

P. GULBA HILMAR

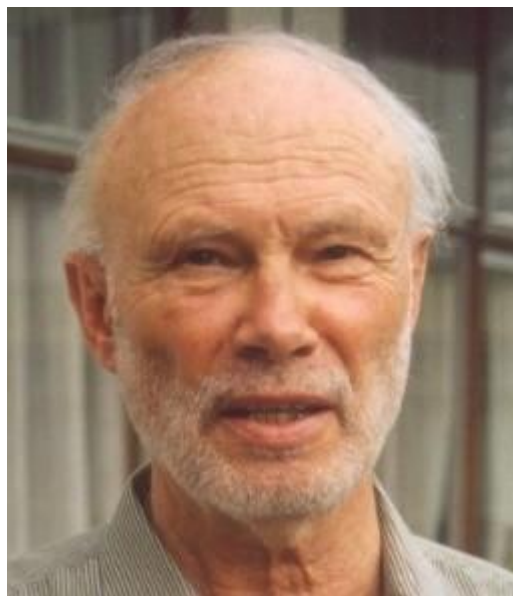
* Ratibor (D): 05/09/1933

† Ellwangen (DSP): 26/06/2023

Voti temporanei: 01/11/1956

Voti perpetui: 06/01/1960

Ordinazione: 17/07/1960



Padre Hilmar fu uno dei primi alunni che, dopo la Seconda guerra mondiale, arrivarono al seminario Josefinum di Ellwangen con il desiderio di diventare sacerdote. Nato il 5 settembre 1933 a Ratibor, nell'Alta Slesia, dopo la guerra aveva dovuto lasciare la sua terra con la madre, i fratelli e le sorelle.

Hilmar aveva tredici anni quando, nel gennaio 1946, si presentò al Josefinum assieme al fratello minore Werner. Per un certo periodo, gli alunni dovettero alloggiare nella Casa di Josefstal, perché il seminario al centro della città, andato distrutto durante la guerra, era ancora in fase di ricostruzione.

Hilmar avrebbe raccontato molto spesso che gli studenti dovettero pulire i mattoni del vecchio edificio, bruciato dai soldati tedeschi, per poterli riutilizzare per la nuova costruzione. L'anziano padre Lehr Jakob (era stato superiore generale dei Missionari Figli del Sacro Cuore di Gesù – MFSC dal 1923 al 1932) dava loro lezioni private in modo che potessero recuperare il tempo perduto ed essere in grado di frequentare le classi ginnasiali, in conformità alla loro età.

Nel seminario di Ellwangen, Hilmar non solo fu un buon allievo, ma anche un ottimo giocatore di calcio e un bravo organista. In seguito, però, non ebbe mai l'opportunità di suonare quello strumento che l'affascinava, perché nelle chiese in Perù non ci sono organi.

Superato l'esame di maturità, nel settembre 1954 entrò nel noviziato di Bamberg. Due anni dopo, l'11 novembre 1956, emise i primi voti religiosi. Terminati gli studi di filosofia e teologia, sempre a Bamberg, fece la professione perpetua il 6 gennaio 1960 e fu ordinato sacerdote il 17 luglio dello stesso anno. A Bamberg fu direttore della schola cantorum dello scolasticato, spesso chiamata a dare un tocco di solennità alle funzioni nella cattedrale.

Dopo l'ordinazione, padre Hilmar si recò in Perù, dove avrebbe trascorso 48 anni, lavorando principalmente sugli altipiani delle Ande.

Nel 1958, la Santa Sede aveva eretto alcune Prelature Apostoliche in Perù, tra cui quella di Tarma, che fu affidata ai missionari comboniani presenti nella zona (all'epoca ancora

MFSC). C'era quindi bisogno di giovani confratelli per iniziare e organizzare il lavoro pastorale, e padre Hilmar fu tra i primi a dedicarsi a tempo pieno e con slancio giovanile.

Per la maggior parte del tempo, lavorò nella diocesi di Tarma, soprattutto in parrocchie a 4.000 metri di altitudine: Huánuco, Junin, Huariaca, Palca e altre. Si trattava di parrocchie molto estese con numerosissimi villaggi. Oltre al lavoro pastorale, padre Hilmar si impegnò molto nell'aiutare la popolazione anche nel campo sociale, sebbene non sempre con il successo sperato. Avviò, ad esempio, un allevamento di pesci nel lago di Junin e acquistò una miniera d'oro, ma entrambe le iniziative non ebbero buoni risultati.

Nel 1977, i comboniani ricevettero la richiesta di mettere a disposizione uno dei loro missionari come cappellano militare per alcuni anni in Germania. Padre Hilmar, che in quel momento era in vacanze ed era sempre aperto a nuove idee, accettò prontamente. Per sei anni, fino al 1984, fu cappellano a Ellwangen e Dornstadt, vicino a Ulm. Durante questo periodo, dovette recarsi anche all'estero, perfino negli Stati Uniti. Non era però sua intenzione svolgere questo ministero in modo permanente. Per questo, nel 1984 chiese di tornare in Perù, anche se mantenne a lungo i contatti con i vari cappellani militari che aveva conosciuto.

In Perù visse il terribile periodo di terrore causato da Sendero Luminoso, un'organizzazione guerrigliera peruviana di ispirazione maoista, fondata fra il 1960 e il 1970. Nel dicembre 1989, assieme al confratello padre Eduard Falk, padre Hilmar sfuggì miracolosamente a un attentato: la loro macchina passò su una mina posizionata sottoterra, senza che questa esplodesse. Un centinaio di metri dopo, furono fermati dai terroristi con le armi spianate. Resisi conto che non erano le persone che aspettavano, ma semplici sacerdoti, li lasciarono andare, non prima però di averli derubati dell'auto. Quando poi i terroristi andarono a vedere perché la mina non aveva funzionato, questa esplose, uccidendo due di loro. Fu un'esperienza traumatizzante, ma non impedì a padre Hilmar e a padre Eduard di continuare a lavorare come pastori e missionari in quel paese che tanto amavano. Padre Hilmar e, più o meno, tutti i membri della sua famiglia erano – e lo sono tuttora – persone alquanto anticonformiste in molte cose e aperte alle novità, anche sorprendenti. Cosa che si è vista molto chiaramente in occasione del suo “giubileo d'oro” di sacerdozio, festeggiato nel luglio 2010 a Mannheim. Durante la celebrazione, padre Hilmar volle essere assistito da due delle sue nipoti, pastore luterane. A dire il vero, questo suo atteggiamento “originale” ha caratterizzato tutto il suo lavoro missionario, soprattutto in campo sociale, dove ha sempre amato sperimentare “nuovi metodi”, anche se non sempre hanno funzionato.

Padre Hilmar ha trascorso l'ultima fase della sua vita nella comunità di Huánuco (2015-2021) e nella residenza provinciale a Lima. Nell'ottobre 2022, all'età di 89 anni e in cattive condizioni di salute, è tornato in Germania ed è morto il 26 giugno 2023 nella casa per comboniani anziani e malati di Ellwangen. (Padre Reinhold Baumann, mccj)